

Lunedì 5 Gennaio 2009

L'INTERVISTA PARLA IL PRESIDENTE DEL CONI DI MODENA

Bertoli: «Dobbiamo dedicare energie allo sport dei nostri bambini»

DA GIOCATORE, dirigente e allenatore ha vinto tutto. Da presidente del Coni, adesso l'attenzione di Franco Bertoli è concentrata in particolare modo sull'attività dei più giovani. Per i quali l'ex schiacciatore di Panini e nazionale ha alcune idee precise.

Bertoli, a Modena l'offerta per i praticanti ci sembra ottima e abbondante.

«E' verissimo, soprattutto perché c'è una situazione di impiantistica invidiabile».

Però?

«Però ci sono fasce d'età che a mio avviso meriterebbero un'attenzione particolare, e mi riferisco ai bambini della scuola primaria. In questo caso, il problema nasce soprattutto da una carenza nel sistema scolastico, perché oggi nelle scuole non c'è più l'ora di educazione fisica. Quando c'è, è perché la vuole fare il singolo maestro, e va sotto la definizione di 'corpo-movimento-sport'. E' un'assenza

importante, rispetto ai tempi in cui eravamo bambini noi. Già i nostri figli non conoscono la libertà di giocare per strada, già sono dei piccoli polli in batteria, se poi togliamo anche la ginnastica nelle scuole...».

E come si può ovviare?

«A questo stanno soppielandole le società sportive con i corsi di avviamento allo sport. Per fortuna, i genitori ormai hanno capito che fare sport è importantissimo, e lo dimostra il fatto che pur di permettere ai bambini di praticare qualche disciplina le famiglie siano disposte a pagare, quindi so-

no motivate».

Quindi che cosa c'è che non va?

«Secondo me bisognerebbe intervenire su alcuni punti specifici, a maggior ragione oggi che alcuni medici 'prescrivono' l'attività sportiva, in una regione come la nostra che ha i maggiori problemi di sovrappeso prima dei diciotto anni».

Quali sono questi punti?

«Come Coni noi siamo disponibili per cercare di dare qualità al servizio. Per esempio, con gli istruttori delle società sportive siamo messi abbastanza bene, ma bisogna continuare a lavorare sulla

formazione, sarebbe meglio che quelli che lavorano sui bimbi più piccoli fossero tutti laureati in attività motorie. Poi bisognerebbe avere la franchezza di spiegare ai genitori che non tutti gli sport vanno bene per tutte le età, e infatti ci sono società che si 'inventano' dei giochi propedeutici, come fa la Anderlini con Pallandia. Bisogna anche che le società sportive facciano uno sforzo, anche se in tempi di crisi è difficile, perché le ore di sport siano ore effettive, e non da 45 minuti. Perché così finisce che il bambino fa un'ora e mezza a settimana, è troppo poco. Su Modena poi continuiamo a lavorare al progetto 'Scuola sport', con i direttori didattici, per proporre una serie di attività che culmina con una festa al parco Ferrari. In questo senso, anche i nuovi Giochi della Gioventù sono pensati per arrivare a tutti e non soltanto ai più bravi, visto che le prestazioni di tutta la classe porta punteggio».

d.r.

LE IDEE
«Vedo troppe ore da...45 minuti Il vero nemico è il sovrappeso»



**SCUOLA DI PALLAVOLO
"F. ANDERLINI"**